

Da domani sera fino alle 6 del mattino chiusi e pattugliati i grandi spazi verdi. L'intervento costerà 426 milioni per i primi 3 mes

# Alle 22 va la ronda nel Parco

## Parte dal Sempione l'operazione guardie notturne

Da domani sera i parchi milanesi saranno sorvegliati. Inizia oggi, infatti, l'operazione di vigilanza notturna dei parchi "storici" decisa dall'amministrazione comunale dopo le polemiche sul degrado in cui versano gli spazi verdi pubblici del centro.

L'iniziativa riguarda il parco Sempione - la principale "pietra dello scandalo" insieme al parco delle Basiliche -, i Giardini pubblici e il parco della Villa Reale. La sorveglianza notturna sarà garantita dalle guardie giurate dell'istituto "Vigilanza città di Milano", una delle nove società milanesi autorizzate dal prefetto, che ha concorso per l'assegnazione del servizio, che al Comune costerà 426 milioni per i tre mesi di sperimentazione previsti. Il pattugliamento dei parchi sarà accompagnato dalla chiusura dei cancelli dalle 22 alle 6. Al Sempione saranno in servizio tutte le sette pattuglie, ciascuna composta da due guardie e da un cane addestrato, che circoleranno per i sentieri del parco a bordo di una vettura dotata di radio ricetrasmittente. Secondo le direttive della giunta, ogni notte, non saranno meno di cinque i giri completi nell'area recintata tra l'Arco della Pace e piazza del Cannone.

Modalità analoghe anche per i servizi notturni ai Giardini pubblici, dove circoleranno due pattuglie, composte da due uomini e un cane, e alla Villa Reale di via Palestro, dove però il pattugliamento sarà eseguito da una sola guardia accompagnata dal suo cane. Oltre ai parchi, però, l'istituto

città di Milano estenderà l'attività di controllo agli edifici, ai monumenti e a tutte le proprietà del Demanio comunale vicine alle aree di competenza delle pattuglie notturne. L'obiettivo della giunta è quello di «garantire un controllo capillare delle zone». E ogni quindici giorni, i responsabili della vigilanza invieranno a Palazzo Marino una relazione su tutti gli interventi eseguiti durante i servizi nei parchi.

Dopo le polemiche la parola passa dunque alla sperimentazione. Da tempo gli utenti dei parchi e le associazioni ambientaliste invocavano interventi a tutela degli spazi verdi soprattutto del centro - diventati terreno di conquista per gruppi di spacciatori di droga, estemporanei calciatori notturni, motociclisti con il gusto devastante delle impennate sull'erba. Problemi di sicurezza, da un lato, e di progressivo degrado del già scarso verde milanese, dall'altro, hanno indotto anche Legambiente a schierarsi in favore della recinzione e della chiusura dei parchi. Una posi-

zione che nei mesi scorsi ha suscitato qualche polemica negli ambienti della sinistra milanese, ma che appare condivisa anche da Italia Nostra, che ha chiesto la chiusura notturna anche del Bosco in città, il grande parco di via Novara.

Anche adesso che parte la sperimentazione della vigilanza in tre parchi del centro, resta aperto il problema di altri spazi verdi. L'allarme è massimo, per esempio, al parco delle Cave, in zona Baggio, ormai da anni diventato terra di nessuno soprattutto nelle ore notturne (neanche la polizia riesce a violarne certe zone), ma ormai anche di giorno. Problemi di degrado anche per il parco Alessandrini, in via Salomone, dove gli abitanti reclamano soprattutto la tutela del verde e un minimo di sorveglianza, da contrapporre alle falde di quartiere che minacciano i sudamericani che vi si radunano alla domenica. E poi c'è sempre la vecchia questione di piazza Vetra, dove probabilmente le recinzioni non rappresentano una soluzione.



### ZONA PER ZONA

## Le vie con lavori in corso

Ecco le vie interessate da oggi e per tutta la settimana dai lavori di manutenzione e rifacimento del manto stradale.

Zona 1: via Meravigli, C.so Porta Vittoria (sede tram). Zona 2: via Quadrio (tratto Farini/D'Azeglio), v.li Sondrio/Sauro (Timavo/Appio Claudio). Zona 4: piazza Insubria, via Monte Ortigara. Zona 5: via Barbieri, via Castelbarco, via Colombo Cesare Augusto, via Conchetta, via Scoglio di Quarto, via Troilo, via Valtorta Lodovico. Zona 6: via Bertini, via Cucchiari, via Dezza (tratto Lipari/Capra), via Ferraris, via Linneo, Bastioni Porta Volta, via Scarpa, via Stendhal, via Tolentino, via Ulpiano. Zona 7: via Artigianelli, via Besozzi, via Cannero, via del Carafa, via Conte Verde, via Crespi (tratto Cannero/Bovio), via Grazzini, via Lancetti (laterali), via Piazzi, viale Stelvio (laterali Valtellina/Bernina), via Assietta. Zona 8: via Cerkovo, via Dalmaglia, via P. Maffi, via Marazza, via Novaro, via Rubicone (tratti), via Spadini, via Val di Bondo, v.le Sarca (completamento). Zona 9: via Padova (tratti). Zona 10: via Padova (Pasteur/Clitumno, isole per accessibilità al trasporto pubblico dei disabili), via Venini (Brienza/Martiri Oscuri). Zona 11: via Ingegneri, via Jommelli, via Monte Nevoso, via degli Ombrelli. Zona 12: Cimitero Lambrate, viale Turchia (cimitero/confine comunale). Zona 13: via Bonfadini (Salomone/civ. 116), via del Liri, piazza Ovidio. Zona 14: via Avezzana, via Ravenna, via Boncompagni, via Bottoni, via Ghini, via Omero, via Panigolaro, via Val di Sole. Zona 15: via Bellarmino, via San Domenico Savio, via Preda. Zona 16: via Di Rudini (tratti), viale Faenza, via Molinetto di Lorenteggio, via Ettore Ponti (tratti), via Voltri (tratti). Zona 17: via Cascina Corba (tratti), via della Rondine, via Russoli, via Trivulzio. Zona 18: via Diotti, via F.lli Zoia, via Millelire, via Muggiano. Zona 19: via Appennini (tratti), via Ugo Betti (tratti), v.le Migliara, via Cechov (tratti), piazza s. Maria Nascente, via Quarenghi (tratti), via Salmoiraghi. Zona 20: via Bicetti De Buttinoni, via Brivio, via S. Brunone (Pareto/Certosa), via Capuana, via Cefalonia (Sapri/Pareto), via Cretese, via Perin (Cefalonia/Certosa), via Perin del Vaga, via Riccione, via Sapri (num. barrati).

## Madre senza soldi Neonato affidato a un centro

Il Tribunale dei minori ha affidato a un centro di accoglienza il figlio neonato di una donna che, dicendo di essere andalusa e senza soldi, aveva chiesto al consolato spagnolo il denaro per poterlo accudire. Il piccolo ha 13 giorni. La donna è entrata nel consolato spagnolo in via dell'Angelo con in braccio suo figlio, accompagnata da un albanese e un marocchino. Ha detto di essere andalusa, ma non aveva con sé documenti. All'impiegato ha chiesto con insistenza dei soldi per acquistare cibo per il piccolo, fino a quando le autorità non hanno chiamato i carabinieri. I militari hanno avvisato di quanto stava avvenendo il Tribunale dei minori che ha disposto il trasferimento del piccolo in un centro.

## Furto

### Ladri dal console statunitense

Un appartamento di proprietà del consolato Usa abitato da un vice console, è stato svaligiato l'altra notte. Un'inquilina dello stabile di Foro Buonaparte 12 si è accorta che la porta della casa del terzo piano era socchiusa e ha chiamato il custode. Il portinaio ha notato segni di effrazione e ha avvisato la polizia. Una delle camere da letto era stata messa a soqquadro, forzati i cassetti di alcuni armadi.

## Esodo

### Lasciano la città in 160 mila

L'Osservatorio stima in 160 mila coloro che hanno lasciato la città in questo week end. La Centrale ha fatto registrare un movimento complessivo di 90.000 passeggeri, mentre si calcola che siano 300 mila le auto transitate nei caselli autostradali; 85 mila le partenze registrate negli scali di Linate e Malpensa. Con le partenze di questo fine settimana sono 240 mila i milanesi già in vacanza.

## Ladro

### Per sfuggire ai Cc sfascia tre auto

Un ladro d'auto albanese, sorpreso dai Carabinieri alla guida di una Lancia Thema rubata, ha cercato di fuggire e nella corsa, dall'Alzaia Naviglio Pavese sino in Piazza Cadorna, dove è stato alla fine bloccato, ha sfasciato tre vetture parcheggiate lungo i marciapiedi. È accaduto poco prima delle 3 della notte scorsa. Sull'auto inseguita c'erano due persone, una è riuscita a fuggire. L'uomo che era alla guida non aveva documenti.

## Contro ristorante

### Nomade arrestato per estorsione

Uno zingaro è stato arrestato e un altro è ricercato per una tentata estorsione nei confronti di un ristorante del centro. I due, cugini e abitanti nel centro nomadi di via Bonfadini, si chiamano Angelo e Domenico Di Guglielmo, rispettivamente di 33 e 34 anni. La vicenda è iniziata lo scorso aprile quando i Di Guglielmo si sono presentati al titolare del ristorante chiedendo il versamento settimanale di 300 mila lire, «altrimenti - hanno minacciato - ti facciamo saltare in aria il locale». Il ristorante ha rifiutato. Due giorni dopo i nomadi sono tornati alla carica e di fronte agli avventori hanno schiaffeggiato la vittima e si sono impossessati di 300 mila lire contenute nella cassa e di una collanina d'oro. I clienti, pensando che i due fossero ubriachi, hanno chiamato la polizia. In base ad un tatuaggio individuato sul braccio di uno dei Di Guglielmo, i poliziotti hanno convinto il ristorante, che temeva vendette, a presentare la denuncia.

## A BIASSONO



## Deraglia carrozza un sasso sui binari?

passaggeri, che viaggiavano tutti sulla prima vettura, non si sono accorti di nulla, assicurano le Ferrovie dello Stato. Hanno solo avvertito una brusca frenata. Erano una quarantina e sono rimasti tutti illesi. A piedi hanno raggiunto la stazione di Biassono dove erano attesi da un pullmann che li ha portati a destinazione. Al termine di un primo esame, l'ingegnere Cosimo Russo dirigente dell'Ufficio produzione di Chiasso, responsabile della linea ferroviaria, ha escluso che la causa dell'incidente possa essere stato un cedimento strutturale dei binari. E mostrando i segni di una strisciata molto evidente sulla rotaia destra del convoglio, con una graffiatura del binario, ha ipotizzato la presenza di un corpo estraneo, forse un sasso, che potrebbe aver urtato la parte interna del binario. Ipotesi comunque a caldo, saranno le indagini dei prossimi giorni a sciogliere i dubbi. Il traffico sulla tratta ferroviaria, attiva soltanto in alcune ore del giorno, dovrebbe riprendere nel primo pomeriggio di oggi.

Ennesimo incidente ferroviario, per fortuna senza vittime. Ieri mattina poco prima delle 11, a un centinaio di metri dalla stazione di Biassono, sulla linea Monza-Molteno-Lecco, la seconda delle tre carrozze del convoglio 5131, è uscita dai binari. I

## Cessa l'allarme dopo i due casi. Effettuati quasi mille controlli

# Insalata di mare col vibrione In 30 positivi ai test sul colera

## Indagine sulla partita ittica contaminata

L'allarme colera è cessato ad un mese esatto dal «caso» che lo aveva innescato. Il 5 giugno a Lodi una donna era stata ricoverata con i sintomi dopo avere ingoiato - in una mensa collettiva - una insalata di mare. E qualche giorno dopo un secondo «caso» si era profilato in un'altra provincia lombarda. Da qui la campagna di controlli a carico di tutte le persone sospettate di avere ingerito i mitili infetti, che erano stati confezionati e messi in commercio da un'industria alimentare. Da allora i servizi di prevenzione delle Asl della Lombardia hanno sottoposto ad esami circa un migliaio di persone - per l'esattezza 989 - che avevano consumato la partita ittica contaminata, e che era stata distribuita in alcune mense collettive proprio quel 5 giugno. L'avevano mangiata in 214, di cui ben 67 hanno accusato disturbi gastroenterici e, tra questi, i due «casi» di colera vero e proprio. I disturbi hanno coinvolto il 31 per cento dei soggetti-consumatori, con punta massima del 41 per cento nella Asl di Lodi, e la minima del 22 per cento nella Asl di Milano. Tutti dati ufficiali resi noti ieri dal servizio di prevenzione dell'assessorato regionale alla Sanità.

I due fortunati nei quali è stato isolato il vibrione, ora sono entrambi in buone condizioni. Ma anche altre 30 persone sono risultate positive ai test sierologici, ma il vibrione ora, un mese dopo, non è più presente nelle loro feci. I test sono stati eseguiti sia presso il presidio di igiene e profilassi di Milano, sia presso l'Istituto superiore di sanità a Roma. Per la ricerca degli anticorpi e del vibrione, gli accertamenti di laboratorio sono stati eseguiti soltanto sui soggetti a rischio: le persone che hanno consumato l'insalata di mare, gli addetti alla preparazione dei pasti ed i familiari dei soggetti colpiti. L'assessore Carlo Borsani ha confermato i provvedimenti già attuati, tra cui il sequestro della partita di insalata di mare infetta che era stata distribuita anche in altre regioni, dove il sequestro è stato disposto dal ministero della Sanità in particolare in Veneto, Friuli, Liguria e provincia di Trento.

Dal riserbo delle indagini non trapela né il nome della ditta alimentare, né l'indicazione dell'agente patogeno. Che potrebbe essere uno qualsiasi dei mitili usati per l'insalata: la cozza, la vongola, la seppia, il calamaro ed altri. Quando e perché il vibrio-

ne può raggiungere la nostra tavola? «Quando il mitile infetto viene introdotto nei processi di lavorazione senza il periodo di stabilizzazione», spiega un esperto. «Oppure quando il mitile infetto viene messo in cottura già morto». Ma quando si verificano casi di colera, è possibile stabilire se la responsabilità è dell'industria alimentare oppure è del grossista che ha venduto la partita inquinata? «È possibile, purché gli esami siano tempestivi, e solo per alcuni tipi di mitili, come ad esempio le cozze per le quali la legge prescrive che il loro utilizzo commerciale sia accompagnato dai documenti sanitari che certificano i controlli».

Le vongole invece non sono soggette ai «filtri» delle certificazioni. In ogni caso, se l'industria alimentare acquista una partita inquinata ma accompagnata dai regolari documenti sanitari, poi sarà ben difficile addossarle una qualche responsabilità. Fin qui per il consumo industriale. Quanto ai buongustai casalinghi, la principale cautela per evitare ogni rischio è di mettere in cottura i mitili quando questi sono ancora vivi.

Giovanni Laccabò

## Auto elettriche

# La Torpedo di Provincia

La Provincia sceglie il trasporto pulito acquistando cinque «Torpedo Marbella» ed un «Torpedo Boxel» tutti col motore elettrico. I nuovi mezzi ecologici (i primi due arriveranno tra pochi mesi) sono stati presentati ieri all'Idroscalo dal presidente Livio Tamberoni con gli assessori Ravasi, Facchi e Novarini, assieme a rappresentanti Aem, Edison ed Aci. Testimonial, l'ex pilota di Formula Uno, Adamo de Adamich.

L'auto pulita è una precisa scelta della giunta Tamberoni, grazie anche al finanziamento (40 per cento) della Regione. Le sei auto ecologiche possono filare a 100 all'ora, hanno autonomia per 150 chilometri per ogni carica di batterie. Saranno usate per collegare le diverse sedi della Provincia, per la vigilanza all'Idroscalo e del Parco agricolo Sud Milano, per i pattugliamenti dei guardiacaccia e guardapesca. La Provincia spera anche che si diffonda la voglia dell'auto elettrica: per i Comuni, la Regione ha a disposizione finanziamenti fino a 3 miliardi.



## Via Toffetti incendio distrugge capannoni

Un incendio di vaste proporzioni ha distrutto un'ala di un grande capannone in uso a due aziende di trasporti: la MFF e la «Canali trasporti». Le fiamme, in via Toffetti 21/B, sono divampate poco dopo la mezzanotte. Quando la polizia è arrivata i vigili del fuoco erano già al lavoro con 14 automezzi. L'ala destra del capannone, dove al piano superiore sono sistemati gli uffici e quello inferiore adibito a deposito di materiali, è andata quasi completamente distrutta. L'incendio si sarebbe sviluppato dal deposito dove erano stipati parti di ricambi auto, computer e apparecchiature per la distribuzione automatica di bevande e gelati. I titolari delle rispettive aziende hanno dichiarato di non aver mai subito minacce. Infatti, da un primo esame, i vigili del fuoco escludono l'origine dolosa dell'incendio. Secondo una stima, non ancora definitiva, i danni supererebbero i 200 milioni.